

Mercoledì
6 gennaio 2016

Epifania del Signore

SS. Messe 8,00 - 10,00 - 11,30 - 17,00

Al termine delle Sante Messe ci sarà il
Bacio di Gesù Bambino.



N. B.: Il catechismo riprende a partire
da Lunedì 11 gennaio 2016

TOMBOLATE in Oratorio di S. Cristina

Dal 26 al 30 dicembre e dall'1 al 6 gennaio.



Si gioca ancora fino a mercoledì, 6 gennaio
Sempre alle ore 21,00



"Vita parrocchiale" online su www.basilica-bolsena.net
E-mail: parrocchia@basilica-bolsena.net tel. 0761 / 799 067

Vita Parrocchiale



FOGLIO INFORMATIVO DELLA PARROCCHIA DI S. CRISTINA * Anno 19* n. 831

3 gennaio 2016

Sacra Famiglia

Vangelo secondo Giovanni

(1, 1-5.9-14)

In principio era il Verbo, e il Verbo era presso Dio e il Verbo era Dio. Egli era, in principio, presso Dio: tutto è stato fatto per mezzo di lui e senza di lui nulla è stato fatto di ciò che esiste. In lui era la vita e la vita era la luce degli uomini; la luce splende nelle tenebre e le tenebre non l'hanno vinta. Veniva nel mondo la luce vera, quella che illumina ogni uomo. Era nel mondo e il mondo è stato fatto per mezzo di lui; eppure il mondo non lo ha riconosciuto. Venne fra i suoi, e i suoi non lo hanno accolto. A quanti però lo hanno accolto ha dato potere di diventare figli di Dio: a quelli che credono nel suo nome, i quali, non da sangue né da volere di carne né da volere di uomo, ma da Dio sono stati generati.

E il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi; e noi abbiamo contemplato la sua gloria, gloria come del Figlio unigenito che viene dal Padre, pieno di grazia e di verità.

Creazione

Del mio futuro, Signore,
non sono padrone,
né del mio passato.

L'uno è da mettere al mondo
nelle gioie e nei dolori della creazione,
l'altro è definitivamente chiuso.

Ma l'uno e l'altro li guardi
con la stessa tenerezza e la stessa vigilanza

con cui il padre e la madre
guardano crescere il loro amato figlio.

Di cosa avrò paura?

Nell'anno che sorge,
nella creazione che comincia,
tu, Signore, rimani al mio fianco!

Con la tua grazia
che sveglia la mia immaginazione
e sostiene la mia volontà,
con le capacità che in me hai depresso,
tocca a me, Signore,
ne sono convinto, creare
365 giorni illuminati d'amore
di onestà e di pace.

BUON ANNO

ANGELUS Venerdì, 1° gennaio 2016

Cari fratelli e sorelle, buongiorno e buon anno!

All'inizio dell'anno è bello scambiarsi gli auguri. Rinnoviamo così, gli uni per gli altri, il desiderio che quello che ci attende sia un po' migliore. È, in fondo, *un segno della speranza* che ci anima e ci invita a credere nella vita. Sappiamo però che con l'anno nuovo non cambierà tutto, e che tanti problemi di ieri rimarranno anche domani. Allora vorrei rivolgervi un augurio sostenuto da *una speranza reale*, che traggio dalla Liturgia di oggi.

Sono le parole con cui il Signore stesso chiese di benedire il suo popolo: «Il Signore faccia risplendere per te il suo volto [...]. Il Signore rivolga a te il suo volto» (*Nm 6,25-26*). Anch'io vi auguro questo: che il Signore posi lo sguardo sopra di voi e che possiate gioire, sapendo che ogni giorno il suo volto misericordioso, più radioso del sole, risplende su di voi e non tramonta mai! Scoprire il volto di Dio rende nuova la vita. Perché è un Padre innamorato dell'uomo, che non si stanca mai di ricominciare da capo con noi per rinnovarci. Ma il Signore ha una pazienza con noi! Non si stanca di ricominciare da capo ogni volta che noi cadiamo. Però il Signore non promette cambiamenti magici, Lui non usa la bacchetta magica. Ama cambiare la realtà dal di dentro, con pazienza e amore; chiede di entrare nella nostra vita con delicatezza, come la pioggia nella terra, per poi portare frutto. E sempre ci aspetta e ci guarda con tenerezza. Ogni mattina, al risveglio, possiamo dire: "Oggi il Signore fa risplendere il suo volto su di me". Bella preghiera, che è una realtà.

La benedizione biblica continua così: «[Il Signore] ti conceda pace». Oggi celebriamo la *Giornata Mondiale della Pace*, il cui tema è: "*Vinci l'indifferenza e conquista la pace*". La pace, che Dio Padre desidera seminare nel mondo, deve essere coltivata da noi. Non solo, deve essere anche "conquistata". Ciò comporta una vera e propria lotta, un combattimento spirituale che ha luogo nel nostro cuore.

Perché nemica della pace non è solo la guerra, ma anche l'indifferenza, che fa pensare solo a sé stessi e crea barriere, sospetti, paure e chiusure. E queste cose sono nemiche della pace. Abbiamo, grazie a Dio, tante informazioni; ma a volte siamo così sommersi di notizie che veniamo distratti dalla realtà, dal fratello e dalla sorella che hanno bisogno di noi. Cominciamo in quest'anno ad aprire il cuore, risvegliando

l'attenzione al prossimo, a chi è più vicino.

Questa è la via per la conquista della pace.

Ci aiuti in questo la Regina della Pace, *la Madre di Dio*, di cui oggi celebriamo la solennità. Ella «custodiva tutte queste cose, meditandole nel suo cuore» (*Lc 2,19*). Le speranze e le preoccupazioni, la gratitudine e i problemi: tutto quello che accadeva nella vita diventava, nel cuore di Maria, preghiera, dialogo con Dio. E Lei fa così anche per noi: custodisce le gioie e scioglie i nodi della nostra vita, portandoli al Signore.

Affidiamo alla Madre il nuovo anno, perché crescano la pace e la misericordia.



Franciscus

